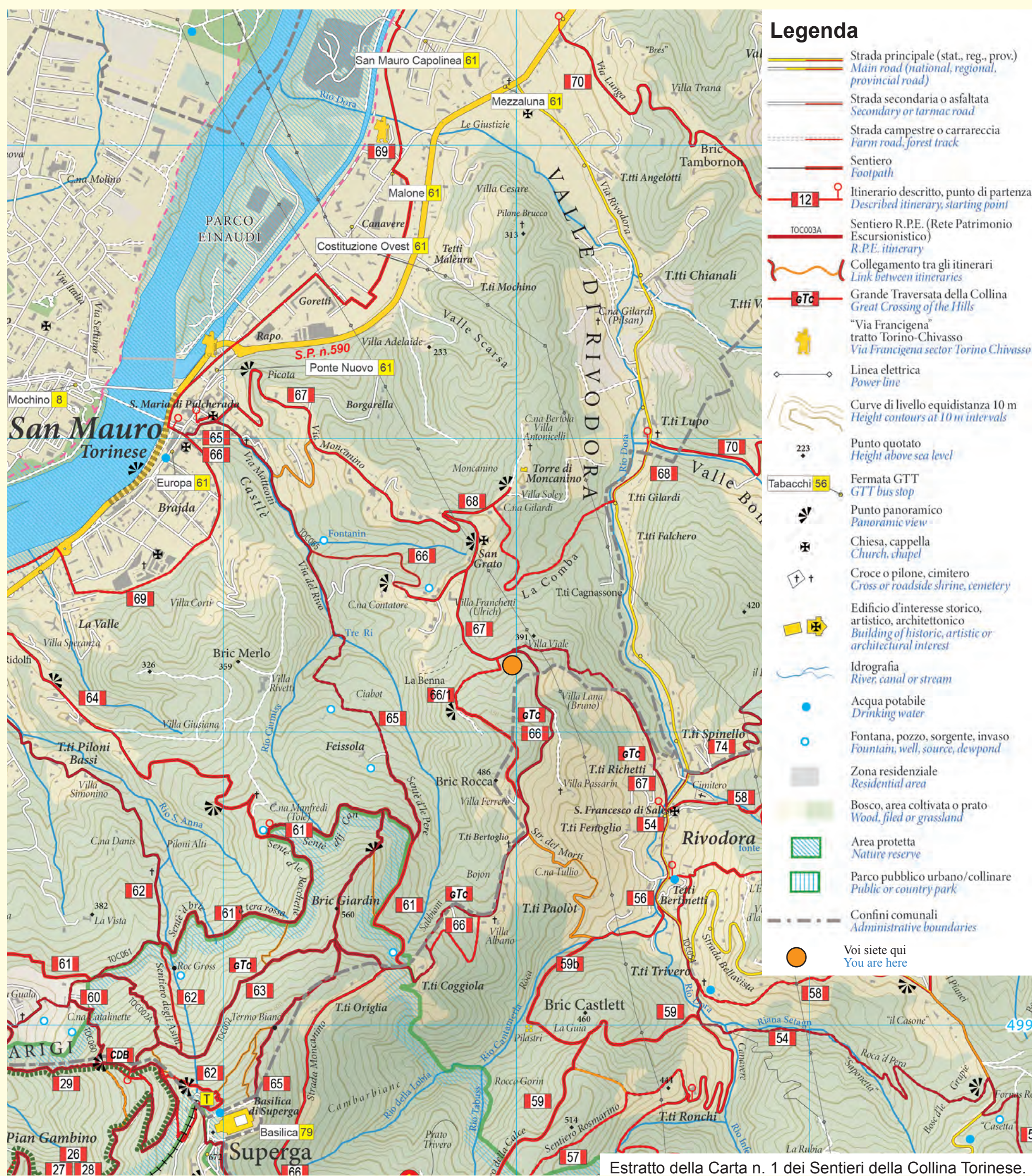




Città di San Mauro

Tra San Mauro e Rivodora: Via Montenero, Via Viale ed il Bric Rocca



Il luogo in cui ci troviamo, situato a Nord del Bric Rocca è il punto di incontro fra tre sentieri o percorsi tra San Mauro e Rivodora: il percorso n. 66 qui si snoda sulla Via Montenero che salendo in direzione di Superga aggira il Bric Rocca; il sentiero n. 66/1 è la variante con cui si scavalca il Bric Rocca stesso per tornare a congiungersi più in alto con il n. 66; il sentiero n. 67 percorre l'antica strada tra San Mauro e Baldissero, che nel tratto fra la Via Montenero e la Via Viale e Rivodora coincide con il percorso GTC (Grande Traversata della Collina). Sia il sentiero n. 66, che il sentiero n. 67, per il tratto in comune in discesa sino ai pressi della Chiesetta campestre di San Grato, aggirano la valletta anticamente conosciuta con il nome de "la Reusa 'd la Comba"; la valletta molto fresca ed umida per le diverse vene di acqua sorgiva, già nel primo quarto del secolo scorso fu scelta ed utilizzata per alimentare il primo acquedotto di San Mauro; a tale scopo venne realizzato il poderoso muraglione in mattoni che sosteneva una riserva d'acqua, riserva che nel corso dei decenni si interrò e favorì il ritorno della vegetazione e poi il crollo parziale del manufatto. Considerando il rischio di crollo totale, attorno al 2018 il muraglione in muratura fu demolito e sostituito da uno nuovo, quello attuale in cemento armato, che contrasta stilisticamente con l'edificio presente poco più a monte, sul lato opposto della via.

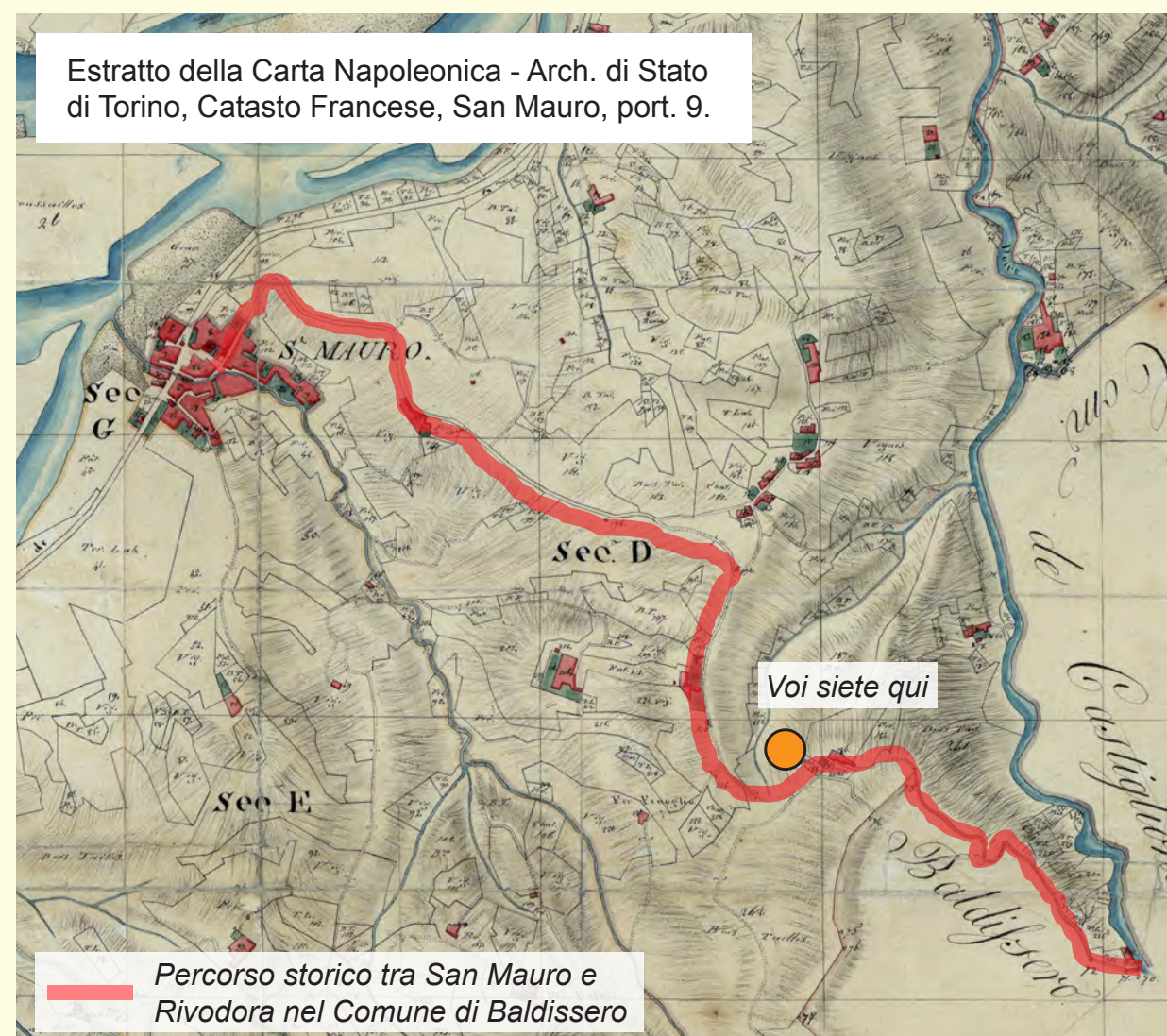


Muraglione nel 2017



Il cortile e la Villa Viale

La "Villa Viale" è posta su una spianata ricavata sul versante nord del Bric Rocca, affacciata verso la torre di Moncanino ed in posizione panoramica verso il fondo valle di Rivodora e le propaggini collinari verso Gassino e Chivasso, che si intravedono attraverso i suoi archi. Nel 1752 venne descritta come "fabbrica con giardino del signor Alexandro Viale", dal quale, nel corso dell'800 cambiò diversi proprietari, diventando poi la Cascina Franchetti, alle dipendenze del Barone di origine toscana, proprietario della Villa omonima situata non lontano, scendendo verso San Grato. Dall'ingresso della villa, inizia l'omonima Via Viale, che staccandosi a sinistra da Via Montenero, costeggia la villa per iniziare a scendere in direzione di Rivodora; la via, poco più che una carrareccia, è il **percorso n. 67** che costituisce anche un tratto della GTC o Grande Traversata della Collina; lungo la discesa tortuosa il percorso supera un costone collinare e quindi si inoltra in una zona boscosa alquanto umida; poco dopo raggiunge una zona più aperta e prati ai piedi di un'altra villa: è la Villa Lana, il primo edificio che si incontra in



Estratto della Carta Napoleonica - Arch. di Stato di Torino, Catasto Francese, San Mauro, port. 9.

Percorso storico tra San Mauro e Rivodora nel Comune di Baldissero

territorio di Baldissero. Da questo punto la strada torna ad essere asfaltata e dopo gli spazi prativi ed alcune ville recenti raggiunge i primi edifici antichi della borgata Tetti Richetti di Rivodora.

Rivodora: a poca distanza dai Tetti Richetti si arriva al ponticello sul Rio Dora, da cui si entra nel nucleo principale della borgata, di fronte al campanile accostato alla chiesa parrocchiale; la via principale, a sinistra scende verso Sambuy e quindi a San Mauro, ma con un tragitto lungo più del doppio del sentiero n. 67! A destra volendo ci si dirige verso altri nuclei sparsi che compongono la frazione



Il campanile del '700

e poi, con Strada Bellavista, si può giungere a Baldissero; la stradina di fronte, alla base del campanile, conduce al Cimitero della frazione, da cui con una decina di minuti a piedi si arriva alla "Fonte solforosa", che nel secolo scorso rese famosa la località, più che le attuali fragoline di bosco. Tra le case che costeggiano la via principale, di fronte ai campi da bocce c'è ancora in bella vista la



Il "castelletto"

facciata dell'Antica Cooperativa di Mutuo Soccorso, tra le più antiche del Piemonte. Poco oltre una stretta gradinata a sinistra sale tra le case dei Tetti Bertinetti, dominate dal pittoresco torrione di un bell'edificio.

Tra le curiosità più interessanti di Rivodora ci sono le cave di pietre da calce che nei secoli scorsi furono sfruttate per la loro eccellente qualità nella costruzione dei principali edifici barocchi di Torino, da Palazzo Madama alla Basilica di Superga. Uno dei luoghi più sfruttati a tale scopo è il Bric Castlett la cui cima, a meno di 700 m. da Rivodora, è raggiungibile con una bella salita a piedi verso Superga sul **sentiero n. 59, o "della calce"**, lungo il quale è ancora ben conservato e visibile tra la vegetazione un bell'esempio di "guja": uno dei bacini idrici impiegati nel processo di estrazione, trasporto e lavorazione della pietra.

Il Bric Rocca ed il sentiero n. 66/1

Il nome di questa cima collinare deriva certamente dalla conformazione del suo versante meridionale molto dirupato e ripido, che precipita per molte decine di metri verso il fondo della valletta su cui scorre il Rio di San Mauro, conosciuto anche come Rio Ciomiss. Sul lato occidentale questo precipizio non è percepibile, mentre il Bric lo si può identificare facilmente dalla pianura dell'Oltre Po, per il profilo sommitale delle due cime vicine che formano un profilo contro il cielo simile alle gobbe di un cammello. Attorno a questa collinetta divisa tra il Comune di San Mauro ad Ovest e quello di Baldissero ad Est, vi sono pochi agglomerati di case ed abitazioni (Tetti Benna e Tetti Bertoglio) a cui si aggiungono solo due abitazioni: la prima, una casa isolata raggiungibile seguendo la carrareccia/ sentiero n. 66/1 che si stacca da Via Montenero appena oltre il massiccio muraglione in cemento armato, ancora in San Mauro; la seconda sull'altro versante del Bric Rocca, è la Villa Ferrero, vicina al punto in cui il sentiero conclude la discesa incontrando nuovamente la Via Montenero; tra le due abitazioni si snoda il sentiero n. 66/1 che scavalca la cima in un bosco molto ambito dai cercatori di funghi, ma anche dai cercatori di scorci panoramici verso Superga, San Mauro, le Alpi o Rivodora.



Versante meridionale del Bric Rocca



Immagini lungo il sentiero/variante n. 66/1

Via Montenero ed il sentiero n. 66 per San Mauro: per chi giunge da Superga o da Rivodora nel luogo dove ci troviamo, il sentiero n. 66 (ora strada asfaltata) si dirige in discesa e con una marcata curva a destra supera un impluvio dove scorre acqua in tutte le stagioni; il percorso porta in breve e supera l'inizio di Via Tetti Benna, poi l'ingresso (a sinistra) di Villa Ulrich, quindi costeggia un altro muraglione di sostegno della Villa Franchetti, per giungere infine alla Chiesetta campestre di San Grato; poco prima della chiesetta devia a sinistra su Via Sestriere per andare a costeggiare gli antichi accessi alle abitazioni della servitù del Barone Franchetti ed ai sottostanti "stallaggi" per i cavalli e le carrozze di questo personaggio estroverso dell'800; con una successiva svolta a destra la via termina contro l'ultimo edificio, quindi il sentiero scende nel bosco al fondo di una valletta fresca ed umida, sino al "Fontanino", dopo il quale si immette in Via Matteotti per giungere al centro storico. Il percorso n. 67, comune al n. 66 sino a San Grato, prosegue ancora su Via Montenero in discesa sino a confluire sulla Via Moncanino che poi, a sinistra, conduce a San Mauro. Presso il punto di incontro con Via Moncanino è collocato un altro pannello per illustrare il sentiero n. 68, diretto a Moncanino ed ai Tetti Lupo nella Valle del Rio Dora.

Oltre al contenuto di questo pannello descrittivo, sono disponibili altre informazioni sul territorio, sull'ambiente e sulla storia di questo ed altri luoghi significativi ed importanti per la conoscenza di San Mauro, visitando il sito collegato al QR code del presente pannello n. 15 / 21



Camminare per conoscere: "... sebbene il mondo intero sia ormai noto, ... avviene che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente saper si dovrebbe in ordine ai paesi nei quali soggiorniamo ..." (Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, Torino 1791) Immagini e testi raccolti ed elaborati da B. Fattori per A.S.S.O.

Si raccomanda il rispetto della natura e della proprietà privata.

